

C. DEBUSSY

Beau Soir (Sera Incantevole)

Quando al tramonto del sole sono rosa i fiumi,
e un brivido caldo corre sui campi di grano
un invito a esser felici sembra sgorgare delle
cose

e innalzarsi fino al cuore inquieto.

Un invito a gustare il fascino di essere nel
mondo,

mentre tutti siamo giovani e la sera è bella,
perché noi andremo come va questa onda,
lei al mare, noi alla tomba.

Claire de Lune (Chiaro di luna)

La vostra anima è uno scelto paesaggio incanta-
to da maschere e bergamasche

Che suonano liuto e danzano, quasi tristi sotto i
loro fantastici travestimenti.

Cantano così in modo minore

L'amore vincitore e la giusta via,

con l'aria di non credere alla felicità,
e la loro canzone si unisce al chiaro di luna.

Al calmo chiaro di luna, triste e bello,
che lascia sognare gli uccelli sugli alberi.

E gli zampilli guizzare tra i marmi.

Fantoches (Fantocci)

Scaramuccia e Pulcinella,
uniti da malvagio intento,
gesticolano, neri contro la luna.

L'esimio dottore bolognese
con lentezza coglie tuttavia
i semplici tra l'erba bruna.

Allora sua figlia, piccante musetto,
sotto la pergola, di soppiatto,
scivola seminuda in cerca
del suo bel pirata spagnolo
di cui un languido rosignolo
grida lo sconforto a squarciagola.

En Sourdine (In sordina)

Calmi nella penombra che i rami alti fanno, noi
penetriamo bene il nostro amore del suo silenzio
profondo, mescoliamo le nostre anime e i nostri
cuori e i nostri sensi estasiati tra i languori im-
portanti dei pini e degli arbusti.

Socchiudi gli occhi, incrocia le braccia sul tuo
petto, e dal tuo cuore addormentato caccia per
sempre tutti i progetti.

Lasciamoci persuadere dal soffio che ci culla
dolcemente ,che viene ai tuoi piedi movimen-
tando l'erba rossa ...

E quando solenne la scena nera calerà ,voce dei
nostri sospiri, l'usignolo canterà.

Mandoline (Mandolino)

I cantori di serenate e le belle ascoltatrici
scambiano futili frasi sotto i rami mormoranti.

Sono Tirsi ed Aminta e l'eterno Clitandro
e Damide che per molte crudeli fa molte tenere
strofe.

Le corte vesti di seta e i lunghi abiti a coda
l'eleganza la gioia le flessuose ombre azzurre
volteggiano nell'estasi d'una luna rosea e grigia,
e il mandolino ciarla nei fremiti della brezza ...

**Lieder e tablet,
un rapporto d'amore....**

dedicato a Massimo Fagioli

F. SCHUBERT

Im Frühling
Die Forelle
Gretchen am Spinnrade
An die Musik
Gesang, An Sylvia
Der Hirt auf dem Felsen

R. SCHUMANN

da "Myrten":

Dichterliebe
op. 48, I, VI, VII
Widmung
In der Nacht

C. DEBUSSY

da "Fêtes Galantes": Clair de Lune
Fantoches

da "Fêtes Galantes": En Sourdine
Mandoline



Bruna Tredicine, **soprano**

Francesco Giannelli, **tenore**

Leonardo Abbruzzo, **clarinetto**

Lorenzo Porta del Lungo, **pianoforte**

Federica Argenio **dialoghi**
Edoardo Lecce



Lieder e tablet, un rapporto d'amore....

musica di ieri, parole di oggi, sentimenti di sempre

Federica e Edoardo, una coppia di giovanissimi, dal volto perennemente
illuminato dalla luce dei loro tablet, su cui digitano senza sosta messaggi sui
social, sono invitati ad un concerto di lieder e poemi,
musica mai sentita prima e che non riescono nemmeno a collocare con
sicurezza in uno dei periodi storici studiati a scuola.

Inizialmente riluttanti, finiscono per accorgersi che i testi di questi
meravigliosi pezzi parlano di amori difficili, incomunicabilità della propria realtà più profonda,
separazioni dolorose, gioia, depressione, proprio come tanti dei loro messaggi,
però stranamente non vi trovano traccia di
esibizionismo o narcisismo...

Cominciano allora ad apprezzare la qualità straordinaria della musica che li
racconta, per loro assolutamente nuova e che non è un banale
accompagnamento di una melodia, ma una trama polifonica costruita con grande maestria da cia-
scun autore e poi la poesia con cui le immagini sono
rappresentate, appassionandosi insieme all'ascolto e anche alla Storia...

Lorenzo Porta del Lungo



F. SCHUBERT

Im Frühling (In primavera)

Siedo in silenzio sul pendio del colle, e così chiaro è il cielo, gioca la brezza sulla verde vallata. Là dove io ai primi raggi della primavera, un tempo ero così felice. Là dove camminavo al suo fianco, così intimamente vicino, e nell'acqua scura della sorgente rocciosa vedevo riflesso il cielo azzurro e luminoso e nel cielo

l'immagine di lei stessa. Osserva, come già i colori della primavera Si mostrano nei boccioli e nei fiori! Ma non tutti i fiori sono per me uguali, preferisco quelli colti dai rami, dai quali anche lei li coglieva! Perché tutto è rimasto come una volta, i fiori, e pure i campi; e non meno chiaro il sole splende, né meno lietamente si riflette nella fonte l'immagine del cielo azzurro.

Cambiano solo desideri e illusioni, si alternano gioia e tormenti, fugge via la gioia dell'amore, e solo l'amore rimane, l'amore e, purtroppo, il dolore. Se soltanto fossi un piccolo uccello, laggiù sul pendio erboso, me ne resterei allora fra i rami, cantando una dolce canzone per lei, per tutta l'intera estate.

Die Forelle (La Trota)

In un chiaro ruscelletto, guizzava lieta e svelta la trota capricciosa, veloce come una freccia. Io stavo sulla riva e osservavo in dolce calma il bagno del bel pesciolino nel limpido ruscelletto. Un pescatore con la lenza si mise sulla sponda e guardò, a sangue freddo, dove andava il pesciolino. Fin che l'acqua chiara, pensavo, non verrà meno, non potrà catturare la trota col suo amo. Ma infine al disonesto l'attesa sembrò lunga. Rese il ruscello torbido, il perfido, e prima che me ne accorgessi, fece scattare la sua lenza, il pesciolino si agitava, preso, ed io col sangue

sconvolto guardai la vittima ingannata. Voi che vi trovate alla fontana dorata della giovinezza baldanzosa, pensate dunque alla trota e, se vedete il pericolo, scappate via! Spesso voi, ragazze, sbagliate per mancanza di prudenza: state attente al seduttore con il suo amo, altrimenti piangerete troppo tardi!

Gretchen am Spinnrade

(Margherita all'arcolaio)

La mia pace è perduta, il mio cuore è pesante, io non la ritroverò più, mai più.

Dove io non ho lui è per me la tomba, tutto il mondo è per me amareggiato.

La mia povera testa mi ha dato di volta, il mio povero cervello mi è andato in pezzi. Verso di lui soltanto guardo fuori dalla finestra, per lui soltanto esco di casa.

Il suo alto portamento, la sua nobile figura, il sorriso della sua bocca, il potere dei suoi occhi. E il magico fluire del suo discorso, la stretta della sua mano e, ah! il suo bacio! Il mio petto anela verso di lui.

Ah! potessi prenderlo e tenerlo.

E baciare così com'io vorrei, dovessi morire dei suoi baci!

An die Musik (Alla Musica)

Arte incantevole, in quante grigie ore, quando il male di vivere mi prendeva d'assalto, mi hai acceso l'animo con il tuo amore, rapendomi in estasi verso un mondo più alto! Spesso un sospiro della tua magica arpa L'eco delicata di un accordo celeste Mi ha schiuso il cielo di un tempo migliore Arte incantevole, ti sono grato per questo!

Gesang, An Sylvia (A Silvia)

Chi è mai Silvia che i pastori vanno a gara ad esaltarla? È bella, santa e saggia, il cielo la adornò di tante grazie che può ben essere ammirata. E' gentile quanto bella? Perché la bellezza vive con la gentilezza. L'amore si rifugia nei suoi occhi per guarire dalla sua cecità e guarito vi dimora. Quindi cantiamo a Silvia che Silvia supera ogni cosa. Supera ogni cosa mortale sulla grigia dimora terrestre. Portiamole ghirlande!

R. SCHUMANN

Widmung (Dedica)

Tu anima mia, tu mio cuore, tu mia gioia, tu mio dolore, tu mio mondo, in cui vivo, tu mio cielo, in cui volo, tu mia tomba, in cui per sempre ho sepolto il mio affanno. Tu sei la quiete, tu sei la pace, tu mi sei data dal cielo. Il tuo amore mi rende degno di me, il tuo sguardo mi ha trasformato ai miei occhi, tu mi elevi, amandomi, al di sopra di me stesso, mio spirito benefico, mio io migliore!

Im wunderschönen monat Mai

(Nel meraviglioso mese di Maggio)

Nel meraviglioso mese di maggio, quando tutti i boccioli si schiudevano, allora nel mio cuore l'amore è entrato. Nel meraviglioso mese di maggio, quando tutti gli uccelli cantavano, allora ho confessato a lei il mio struggimento e il mio desiderio.

Im Rhein, im heiligen Strome

(Nel Reno, nel sacro fiume)

Nel Reno, nel sacro fiume, si specchia nelle onde col suo imponente duomo la grande, sacra Colonia. Nel duomo c'è un'immagine dipinta su cuoi dorato; nei momenti più aspri della mia vita mi risplende amica. Si librano fiori ed angeli intorno

alla Nostra Signora; i suoi occhi, le labbra, le sue guance somigliano proprio al mio amore.

Ich grolle nicht (Non serbo rancore)

Io non mi lamento, anche se il cuore mi si spezza, amore perduto per sempre! Io non mi lamento. Se anche tu splendessi nella luce del diamante, non cadrebbe un raggio nella notte del tuo cuore. Questo lo so da tempo. Io non mi lamento, anche se il cuore mi si spezza. Ti ho visto in sogno, e ho visto la notte nel tuo cuore, ho visto il serpente che ti divora il cuore, ho visto, amore mio, quanto soffri.

In der Nacht (Nella notte) Duetto

Trova ogni cosa, mio cuore, riposo tutti dormono, tranne tu solo. Poiché un dolore senza speranza scaccia il sonno dalla tua stanza, e i tuoi pensieri in muto tormento vagano verso il tuo amore soltanto.